

# ETicaNews

[ET.Inchieste](#)[News](#)[Contributi](#)[Editoriali](#)[Interviste e Ritratti](#)[ET.Book](#)[CrowdInchieste](#)[Wiki Redazio](#)

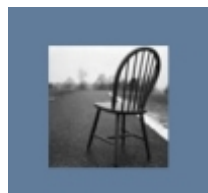
IL SENATO LE APPROVA. IL FORUM NON PROFIT CHIEDE: «COSA SONO?»

## B Corp, le "Carneadi" del terzo settore

23 nov 2015

[Social Business](#)[Commenta](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

L'emendamento sulle Benefit approvato con la Legge di stabilità. Manca il ritorno alla Camera. È un passaggio storico. Ma il portavoce dell'organizzazione nazionale del terzo settore esprime timore e chiede ufficialmente di cosa si tratta



B Corp! Chi era costui? L'adattamento della frase manzoniana ("Carneade! Chi era costui?") calza a pennello per **Pietro Barbieri**, portavoce del Forum nazionale del terzo settore. Calza a pennello perché il novello Don Abbondio non

profit, venerdì 20 novembre, a poche ore dall'approvazione in Senato di una legge di stabilità in cui è stata inserita la [prima normativa europea sulle Benefit Corporation](#), si è pubblicamente domandato, [con un comunicato ufficiale](#), «di

**cosa si tratti, ma soprattutto quando e da dove sia saltata fuori tale nuova forma giuridica».** La frase calza a pennello, altresì, perché, come un novello Don Abbondio, Barbieri pare sentirsi "come un vaso di terra cotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro".

Il Carneade in questione, le B Corp, sono dunque a un passo dal divenire legge dello Stato italiano (alla Legge di stabilità manca l'approvazione in seconda lettura alla Camera). Un passaggio storico che, come altre volte accaduto sul fronte dell'innovazione sociale, mette il Paese fra i precursori nel mondo. Si tratta di **un disegno di legge di sei articoli** (ora trasformato in emendamento), che il firmatario senatore Pd Mauro Del Barba **aveva spiegato in estate ETicaNews**, e presentato in Parlamento il 28 luglio scorso. In estrema sintesi, si arriva a riconoscere l'inserimento della responsabilità sociale nello statuto di un'azienda, affiancando all'obiettivo imprenditoriale del guadagno, il parallelo obiettivo del benessere sociale (dipendenti inclusi). Senza entrare qui nei dettagli tecnici, si tratta di "affrontare" **il perenne ossimoro dell'attività sociale organizzata**, in cui devono convivere la remunerazione aziendale e l'iniziativa sociale, **dalla direzione opposta a quella adottata sinora**. Per decenni, l'Italia, appunto, precursore dell'impresa sociale standard, si è ingegnata a trasformare la spinta volontaristica in qualcosa di simile all'impresa, continuamente arenandosi sul conflitto ideologico del guadagno. Risultati: vedi la stasi in cui è di nuovo precipitata la proclamata riforma del terzo settore. Con le B Corp il percorso segue la direzione contraria: si parte dall'impresa, ed è questa, nell'ambito della sua organizzazione sostenibile (dunque, non dipendente da elargizioni), che si impone dei passi verso attività con rilievi sociali.

A fronte di queste considerazioni, dunque, Barbieri ha più di una ragione nel sentirsi "vaso di terracotta". Anche perché **le B Corp sono la conseguenza di un modello di comunità che sta profondamente cambiando**, nel quale i confini tra ruolo imprenditoriale e ruolo sociale tendono a essere meno evidenti. In questo scenario, ormai sempre meno sotto traccia, si stanno muovendo capitali alla ricerca di investimenti Sri (socially responsible investing), nei quali le aziende con matrice social avranno un ruolo determinante. Se un decennio orsono, il tentativo di organizzare una Borsa di imprese sociali è naufragato perché, di fatto, i potenziali investitori e promotori del listino non trovarono aziende

pronte a “farsi investire”, oggi il quadro sembra profondamente mutato. **Si ricerca una connessione di business, e non più solo di beneficenza**, tra il mondo della finanza e quello sociale.

A conferma di questo, Barbieri dovrebbe leggersi **le dichiarazioni rilasciate a ETicaNews** da Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima, ovvero l'istituto di credito da sempre più vicino al terzo settore. **Il manager ha annunciato che la Banca diventerà una B Corp entro la fine dell'anno**. Soprattutto, ha spiegato che questa scelta è coerente con la volontà di allargare la propria attività anche a forme differenti dalle imprese sociali non profit. Banca Prossima, ha aggiunto Morganti, ha già «modificato lo statuto per poter andare in questa direzione. Se prima potevamo lavorare soltanto nell'economia sociale e avere come clienti solo i soggetti non profit, oggi possiamo finanziare qualunque soggetto pubblico e privato ai fini di attivare economia sociale». Da qui, il messaggio: diventiamo una B Corp perché puntiamo sulle B Corp.

In conclusione, il disagio espresso pubblicamente da Barbieri, ha un fondamento. Se poi Barbieri si prendesse la briga di uscire dalla buia autoreferenzialità del social nazionale, e imparasse da «dove salti fuori questa forma giuridica», ebbene, **scoprirebbe di avere ancora più ragioni per preoccuparsi**.

**B Corp   Banca Prossima   Carneade   Don Abbondio**

**Forum Nazionale del Terzo Settore   Marco Morganti**

**Mauro Del Barba   normativa   Pietro Barbieri**

**terzo settore**